

**FESTAREGGIO** Ieri la candidata alla segreteria regionale del Pd ha incontrato il comitato che la sostiene

# «Scuola, ci attende un anno difficile»

*Sugli asili Bastico all'attacco: «Il Comune fa, lo Stato latita»*

«Valorizzare esperienze e saperi delle persone per elaborare un'idea di futuro condivisa. A partire da lavoro, impresa, welfare e istruzione». Parte da qui Mariangela Bastico, senatrice candidata alla segreteria regionale del Pd (sostenitrice della mozione Franceschini) ospite ieri a Festareggio, dove ha incontrato i componenti del comitato provinciale (a fare gli onori di casa il sindaco di Castelnuovo Sotto, Simone Montermini), nato per appoggiarla in questa nuova avventura. Assessore regionale a Istruzione e pari opportunità dal 2000 al 2006, è stata viceministro della Pubblica Istruzione nel secondo Governo Prodi; eletta al Senato nel collegio dell'Emilia-Romagna nel 2008, la Bastico è "ministro ombra" dei Rapporti con le regioni per il Pd e ha alle spalle una lunga carriera politica. Che però non le toglie la voglia di continuare a correre, al contrario: quando parla del Pd che verrà, quello del "tutti e non uno di meno" (il suo slogan per le pri-

marie del 25 ottobre) è un fiume in piena. «Non voglio un partito da combattimento perché credo che si debba essere per qualcosa e mai contro qualcuno - dice - Voglio un partito che oltre a rispondere alle esigenze dell'oggi sappia progettare il futuro, a partire da opportunità e servizi per bambini, famiglie, imprese».

C'è l'istruzione al centro del suo programma, «priorità assoluta in tutte le sue articolazioni - dice - perché è sulle competenze che si gioca il futuro dei cittadini e anche del sistema economico e sociale. Questo Governo sta prendendo la linea esattamente opposta, tagli e disinvestimenti continui fanno soffrire enormemente la scuola pubblica. Temo ci sia la volontà di impoverirla al punto tale da indurre chi ha le risorse economiche a scegliere la scuola privata, come auspica spesso il ministro Gelmini. Ritengo che in questa provincia stia partendo un anno scolastico difficile, con condizioni che mi preoccupano. Mancano posti

per la scuola dell'infanzia: rispetto all'anno scorso non è stato dato un insegnante in più, e questa è stata una scelta grave perché non ha tenuto conto dell'aumento dei nostri bambini. Un punto su cui ci batteremo senza

tregua». E ancora: «Il tempo pieno come modello didattico è stato indebolito: eliminare le presenze non razionalizza le cose, va a scapito della qualità. Sono allarmata dal taglio delle ore nella scuola media e da classi troppo



Al centro, tra Giulio Fantuzzi e Simone Montermini, la candidata Mariangela Bastico



numerose in quella superiore, perché i ragazzi vengono accorpati senza alcun criterio».

Secondo la Bastico in tema di scuola dell'infanzia «abbiamo una realtà in cui il Comune di Reggio è molto presente e in

cui attraverso le convenzioni si può contare anche sulle scuole paritarie private; lo Stato sta facendo solo un terzo di quanto gli spetterebbe. Tocca a lui aggiungere altre sezioni in questa fascia d'istruzione; la supplenza dei Comuni sta diventando insostenibile, i cittadini di Reggio sono costretti a pagare le tasse due volte per avere diritto a una scuola pubblica di qualità. È ingiusto: invece di addossare la responsabilità al Comune dovremmo rivendicare tutti insieme l'applicazione di una legge e chiedere le sezioni di scuola dell'infanzia che occorrono». Poi la Bastico va all'attacco sui nidi per i bambini dagli zero ai tre anni e racconta di come Reggio abbia fatto scuola a livello nazionale per il progetto sezione Primavera, con 1300 sezioni aperte in Italia e posti in più a costi abbastanza contenuti: «Quest'anno non si è ancora avuto lo sblocco del finanziamento nazionale. Accade perciò che i Comuni, nell'impossibi-

lità di fare diversamente, stiano aprendo nuove sezioni assumendosene tutti i rischi, in attesa che lo Stato dia loro quanto previsto».

### **Il Pd davanti alle scuole il 15 settembre**

«La più grande ristrutturazione e il più grande licenziamento di massa mai visto nella scuola pubblica». Così, sempre in tema di istruzione, il presidente della Regione Vasco Errani, dalla Festa dell'Unità di Bologna, ha bollato lunedì sera le politiche del governo sulla scuola. «Quest'anno in Emilia-Romagna avremo 10 mila studenti in più e 1.637 docenti in meno», ha scandito Errani. Giudicando «inaccettabile» quanto Roma sta facendo coi precari: «Si licenziano e si scarica il problema sulle Regioni». Perciò, ha concluso, «propongo che il Pd sia il 15 settembre davanti a tutte le scuole di questa regione con genitori e insegnanti».

(i. s.)

